

LA MEDICINA SACRA

La medicina sacra

Scienza e coscienza nascono dalla stessa radice latina *scire*, sapere, conoscere, e anche medicina e meditazione, derivavano dalla stessa radice indoeuropea *med*: essere coscienti, riflettere. Sono le prove semantiche dell'unità originaria tra anima e corpo.

Qualsiasi medicina diventa sacra se la persona che la pratica percepisce il senso del sacro con cui sta curando. Se un giardiniere cura le piante con amore e senso di reverenza per la vita della pianta, questa è medicina sacra, sia per lui che per la pianta. La medicina antica è nata come medicina sacra. Le grandi medicine tradizionali asiatiche, egiziane, greche, centro e sud americane, australiane sono tutte originate da personaggi spirituali. Nel Buddismo per esempio abbiamo la medicina sacra che è chiamata la medicina del "Buddha di Lapislazzuli" perché si dice che sia stato il Buddha Sakyamuni ed altri Buddha illuminati che nella saggezza profonda dell'anima e nella compassione del cuore, riuscirono a capire che anche la cura della mente, delle emozioni, del corpo, dell'ambiente erano principi fondamentali dell'evoluzione e del Dharma, la legge sacra dell'esistenza, che altre tradizioni hanno chiamato Tao, Logos o semplicemente Vita.

La malattia viene concepita in quasi tutte le tradizioni mediche sacre come l'effetto di una azione-pensiero disarmonica e non consapevole delle reali leggi dell'esistenza, che ci spinge contro la vita, contro la natura dentro e fuori di noi. Tutta la malattia è un'inconsapevolezza delle leggi dell'esistenza, del Dharma.

Quindi nel passato gli uomini e le donne di conoscenza, che avevano una comprensione profonda della natura e dei valori umani, per la compassione che ne ricevevano, sentivano la necessità di creare queste medicine per il bene dell'umanità. Nella tradizione indotibetana e cinese sono riportati molti maestri spirituali, saggi, illuminati che crearono sia scuole di meditazione che scuole di medicina. Normalmente la medicina era uno degli aspetti basilari dell'evoluzione spirituale umana, non c'era divisione. Nella visione spirituale corpo e anima sono un'unica cosa che richiede di essere curata e portata alla sua massima potenzialità di maturazione, di realizzazione. Anche allora c'erano persone che curavano in modo semplice: i "tira ossa", gli esperti di erbe, le levatrici, i "medici scalzi" cinesi, i guaritori-naturopati in senso lato, cioè coloro che usavano rimedi naturali e offrivano aiuto, facevano manipolazioni e massaggi, queste tuttavia erano considerate arti mediche minori. Ancora oggi nei monasteri tibetani chi studia medicina tibetana può essere un laico oppure un religioso. Il dottore laico è un dottore che non ha preso i voti, che non possiede l'esperienza mistica, e quindi non si può occupare di una serie di patologie profonde e relativi rimedi, che sono la base dei quattro Tantra della medicina; non può prescrivere meditazioni, non si occupa di malattie che riguardano lo spirito, al massimo si cura dei disagi che riguardano le emozioni, ma solo per qualche consiglio. A lui è permesso praticare una medicina "sintomatica" anche se naturale: ad ogni disturbo associa un rimedio. Quando arriva un lama lui si mette da parte. Il lama pur avendo seguito gli stessi studi ha fatto un'altra esperienza, di profondità; percepisce il lato sottile, vede l'anima della persona, spesso il lato energetico reale, l'aura; il suo karma, percepisce l'apertura e la chiusura dei centri energetici, lo stato evolutivo della persona.

Esculapio e la medicina olistica greca

Nella nostra tradizione greco-romana, la medicina aveva il suo centro spirituale nell'isola greca di Kos dove risiedeva Asclepio, per i romani Esculapio, il Dio della medicina, che veniva raffigurato con un serpente attorcigliato al suo bastone o anche intorno al suo corpo. Nella tradizione medica il simbolo del serpente o dei due serpenti attorcigliati

intorno ad un bastone è diventato il caduceo, simbolo della medicina. Anche nelle tradizioni culturali indiane il Dio della guarigione era raffigurato come un serpente attorcigliato su un bastone, o due serpenti attorcigliati tra loro. Ancora oggi in molti templi indiani, sotto gli alberi di Banian, vengono lasciate delle sculture in pietra raffiguranti serpenti attorcigliati come ringraziamento o propiziazione per la guarigione o le nascite (vedi fig.073). Al tempio di Esculapio si praticava l'intera gamma della medicina olistica: massaggi, cure naturali, colloqui "psicoterapeutici", tecniche spirituali individuali e collettive. I pazienti, anticipando la psicoanalisi freudiana, raccontavano i loro sogni alle persone del monastero e si aspettava che arrivassero sogni che annunciavano la presenza divina dentro di loro. La chiave di lettura era l'alta energia del sogno, che generava "entusiasmo" – da "en theos", "Dio dentro" - che creava un salto di energia psicofisica nei malati, che rivitalizzava il corpo, come se dall'inconscio oscuro si manifestasse la luminosa coscienza, indicando che la via alla vita era di nuovo attiva, che l'anima era risvegliata e quindi che la malattia poteva essere superata.

Il caduceo, come abbiamo visto, può essere reinterpretato alla luce di queste considerazioni in modo olistico-neuropsicologico. L'asse e le due ali diventano simboli dell'asse spinale verticale e dei due emisferi del cervello (vedi fig.074); la spirale dei serpenti diventa simbolo dell'energia elettromagnetica vitale che si muove salendo lungo l'asse nervoso, e si esprime nelle differenti dimensioni evolutive umane: da quella fisica in basso, a quelle affettive, emozionali, mentali, su, fino alle sfere psichiche più evolute. Questa interpretazione riprende l'antico significato originario di questo simbolo indoariano e greco, da sempre riferito sia alla salute che all'evoluzione globale.

I Kahuna e la medicina spirituale hawaiana

Nelle isole Hawaii, i Kahuna, avevano un tipo di medicina olistica profondamente spirituale. Avevano guaritori "maghi" che operavano sulla salute in modo altamente psicosomatico, erano saggi, uomini e donne di conoscenza, che avevano raggiunto livelli di consapevolezza molto elevati. Nei libri sulla tradizione delle isole della Polinesia, la medicina Kahuna è una medicina in cui l'essere umano è concepito, molto prima delle teorie di Freud, come un aggregato psichico, differenziato in spirito cosciente, inconscio e superconscio. L'inconscio, il corpo fisico, è la sede della memoria, è suggestionabile e viene definito un'entità che ci segue in qualsiasi desiderio la coscienza esprima, uno "schiavo bambino", un'identità che segue i tuoi veri desideri, in quanto vengono dall'alto, anche se sono negativi e possono creare malattia o morte. Poi c'è una mente media che è la coscienza, che non ha memoria ma può usare la volontà, e poi c'è il superconscio, chiamato "Aumakua", l'anima superiore, staccata dalle vicende umane quotidiane, dotata di enorme potere ed energia, che i Kahuna usano a volte per riportare la salute attraverso l'evoluzione spirituale. I guaritori Kahuna vedono il "Mana", le energie sottili, che come la psiche si differenziano in tre livelli, l'energia bassa, che risponde ai comandi e alle indicazioni della coscienza degli esseri senzienti come se fosse essa stessa cosciente, l'energia media, dotata di capacità di volontà e di ipnosi, e l'energia superiore, usata dalla supercoscienza, capace di trasformare la materia, e quindi di guarigioni miracolose. I Kahuna sono spesso veggenti che vedono i fili "Aka" di energia che collegano la persona con tutte le persone con cui è in relazione e vedono che attraverso questi fili di energia arrivano e vanno informazioni, emozioni e pensieri, come anche malattie, blocchi, paure. Quindi in certe malattie è necessario tagliare un cordone ombelicale psico-energetico fra madre e figli, tra marito e moglie, o fra i membri di una famiglia o di un clan, perché si è creato un dissesto, una situazione insostenibile.

I curandero della tradizione andina dei Maya, quando un membro nella tribù è gravemente o psicologicamente ammalato richiamano tutto il villaggio e fanno fare tre giorni di catarsi, balli, respiri, canti e altro ancora finché non scoppia qualcosa. Continuano fino a che non

scoppia l'emozione nascosta, il conflitto soffocato dalle convenzioni sociali, e cominciano ad uscire i veri istinti scacciati dalla mente di gruppo. Le vere emozioni emergono e vengono fuori i veri motivi per cui qualcuno dei membri della collettività sta male, di solito l'anello debole, il più svantaggiato. E a volte il problema può non essere suo, ma della comunità, della famiglia, può essere un problema fra marito e moglie che non hanno una relazione reale e trasmettono questa angoscia al figlio che la incarna perché ha un'anima semplice e sensibile, e ama incondizionatamente i genitori, vive in empatia con essi e così diventa schizofrenico. Quindi non c'è lavoro sul ragazzo, se non minimamente, o a livello placebo, intervenendo sull'inconscio in modo appropriato. Una vera guarigione avviene attraverso il recupero dell'anima e la congiunzione dell'anima con la grande anima, con il super conscio che accorda il corpo. È un contatto con il divino. Il maestro crea il contatto con l'anima, ravviva l'anima dell'individuo e la mette in contatto con l'altro, con la sua matrice. Questo crea guarigioni apparentemente miracolose. La medicina sacra non è riservata soltanto alle grandi anime come San Francesco o Gesù Cristo, ma viene praticata da ogni operatore olistico, da ogni persona che abbia raggiunto uno spazio sacro dentro di sé, uno stato di coscienza spirituale. La differenza comunque esiste sui vari livelli di evoluzione spirituale umana; è infatti raro trovare dei grandi maestri.

La malattia come processo di crescita

Nella medicina sacra è l'essere umano come "anima" ad ammalarsi, ovvero è il sé centrale che perde momentaneamente o cronicamente lo stato di armonia e unità con se stesso e con l'esistenza. La guarigione - sia che la malattia possa essere guarita o meno - è comunque un processo di evoluzione interiore. Nel caso di una **guarigione possibile**, il guaritore offre consapevolezza, strumenti di crescita, di guarigione e di sostegno, aiutando la persona a prendere coscienza di sé e dello squilibrio patologico, e a comprendere come cambiare la propria vita, come cambiare la propria coscienza, in modo che quindi le energie del corpo cambino da uno stato di squilibrio e blocco, ad uno stato di armonia e più elevata polarità energetica: così viene curata l'unità olistica corpo-mente-spirito. Nel caso di una **guarigione impossibile**, per esempio nel caso di tumore in stadio avanzato, la persona viene comunque riequilibrata nelle sue energie e allineata lungo l'asse dei suoi centri psicofisici, e le viene comunque dato un potenziamento della propria coscienza, spiegandole che la malattia non è guaribile, che è necessario un processo di grande accettazione della realtà, che è opportuno seguire gli eventi e, nel caso di malattie terminali, di prepararsi spiritualmente alla morte. Una volta non c'erano i rimedi antidolorifici di adesso e la persona soffriva, ma aveva una possibilità in più, la meditazione, grande generatrice di endorfine, le morfine endogene che tolgono il dolore. Quando arrivava la morte il medico non si accaniva per tenere in vita il malato qualche mese o qualche giorno in più, infilandogli aghi, medicine e tubi ovunque; veniva invece spiegato che il momento era arrivato, come aprire la coscienza e abbandonare il corpo e in uno spazio di serenità. Anche la morte può essere affrontata in uno spazio di meditazione e di crescita interiore, creando uno stato di consapevolezza, di calma e di accettazione.

L'Accademia Olistica: imparare l'alchimia della trasformazione

La medicina sacra si può iniziare anche dagli audio e dai video di questo sito, infatti non è una semplice conoscenza intellettuale o tecnica: è una comprensione vissuta, che nasce da un profondo lavoro di crescita personale. In tutte le tradizioni si trasmetteva agli allievi una conoscenza complessa, fatta di esperienze e di intuizioni, di percezioni sottili e di consapevolezze spirituali. La medicina sacra nasce innanzitutto come l'arte di guarirsi prima ancora di guarire gli altri, quindi l'allievo deve sperimentare un processo articolato di

trasformazione personale delle proprie malattie e dei propri squilibri energetici e imparare la sottile arte della “trasmutazione alchemica” delle energie pesanti, inconscie e negative - il piombo - in energie luminose, coscienti ed elevate - l'oro -. Questa alchimia della trasformazione si basa su un catalizzatore: la coscienza risvegliata – la pietra filosofale – il potente ed elusivo “quid” che permette alla vita di essere cosciente di sé, di crescere, di trasformarsi, di rigenerarsi, di evolvere e alla fine di distaccarsi e trascendere.

Per questa ragione all'Accademia Olistica del Villaggio Globale di Bagni di Lucca abbiamo creato un “Master in Psicosomatica” per medici e psicologi e una “Scuola Triennale di Formazione” e per Operatori e Counselor specializzati in salute globale (email: accademiaolistica@globalvillage-it.com; sito web: www.globalvillage-it.com, tel. 0583-86404) è basato su un intenso e strutturato processo di crescita personale, di evoluzione spirituale e di presa di coscienza dei propri disturbi, problemi, squilibri nel corpo, nelle energie, nelle emozioni, nella mente e nello spirito.